

ARTICOLO : IL LINGUAGGIO DELLA MUSICA.

L'articolo che ho scelto è quello di Carla Cuomo, dal titolo "Il linguaggio della musica. Didattica dell'ascolto su un minuetto di Bach".

Questo articolo propone un progetto didattico destinato agli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria. Questo progetto consiste in un LABORATORIO D'ASCOLTO basato su percorsi interdisciplinari poiché comprende tre percorsi didattici che collegano la Musica: all'Italiano, alla Matematica e all'Educazione alla convivenza civile che si articola in Educazione alla cittadinanza e Educazione all'affettività. Il progetto richiede la partecipazione di tutti gli insegnanti di queste discipline ma ogni singolo docente sviluppa una parte del percorso. Quindi, ogni percorso è autonomo e ha 2 possibilità di svolgimento: ad es. dalla Musica all'Italiano (o all'altra disciplina) oppure viceversa (dalla disciplina alla Musica)

È necessario che l'insegnante di Musica sappia suonare, anche in modo elementare il pianoforte, proprio perché l'esecuzione dal vivo è stimolante per gli studenti e permette di sottolineare i passaggi e richiamare l'attenzione su questi.

Per questo progetto ci riferiamo al brano MINUETTO IN SOL MAGGIORE del 1725 di Sebastian Bach, scelto da ascoltare nella scuola elementare per due caratteristiche

- **la cantabilità**
- **la breve durata**

gli insegnanti possono perseguire 4 principali obiettivi formativi:

- 1) a livello cognitivo → sviluppa le facoltà cognitive (logiche) grazie una didattica dell'ascolto che insegna ad individuare la struttura musicale del brano
- 2) a livello metacognitivo → grazie ai percorsi trasversali e interdisciplinari su cui si basa il progetto
- 3) a livello critico → poiché stimola l'acquisiz. Di capacità critiche grazie allo studio basato sulla ricerca
- 4) a livello relazionale → i bambini imparano a relazionarsi con i coetanei e con gli adulti poiché uno degli obiettivi principali riguarda l'educazione all'ascolto, ma non solo quello musicale

In merito alla Musica, il progetto vuole far capire che dalle strutture della musica ricaviamo: →→→ i **valori sociali e culturali di una società** →→→ in modo da intendere la musica:

- sul piano culturale = come testimonianza di civiltà, come elemento di identità
- sul piano pedagogico = come mediatore nell'educazione alla cittadinanza

MUSICA-ITALIANO

Nel 1° percorso ci sono 2 ipotesi che includono la disciplina dell'Italiano e quello della Musica,

- ipotesi n°1 =musica italiano
- ipotesi n° 2 = italiano musica

L'ipotesi musica-italiano prevede di raggiungere:

- obiettivi specifici di apprendimento per la Musica (elementi di base) e per l'Italiano (riconoscere la frase semplice)
- **OBIETTIVO COGNITIVO SPECIFICO = comprendere che la musica classica - alla quale appartiene il Minuetto - ha delle regole simili alla lingua parlata**

IPOSTESI N°1 – Nel **percorso DALLA MUSICA ALL'ITALIANO**

→ l'obiettivo sarà insegnare ai bambini → **leggere con le orecchie lo spartito** → ovvero analizzare il brano grazie al semplice ascolto senza leggere lo spartito

→ L'insegnante di musica lo eseguirà al pianoforte (oppure lo farà ascoltare tramite cd) per un 1° ascolto; al 2° ascolto l'insegnante farà delle domande per stimolare l'attenzione su alcuni particolari utili alla segmentazione del brano in unità di senso ad esempio: "Se riascoltiamo il brano, di quante parti è composto?" in modo da portare gli alunni ad individuare il sensu di riposo che si avverte a metà e alla fine del brano, un senso di conclusione che in termini musicali si chiama **cadenza**

→ si procede con il dare la definizione di cadenza in musica (formula melodico-armonica che conclude un brano musicale o una sua parte) e si spiega che il concetto di cadenza lo ritroviamo anche nella lingua come "clausola ritmica" alla fine di una frase, o di un verso o strofa in una poesia.

→ → Spiegheremo ai bambini che il brano è una FORMA MUSICALE BIPARTITA (presenta una struttura divisibile in due parti) e che la cadenza (una a metà del brano e una alla fine, divide il brano in due parti, in due PERIODI MUSICALI = **due unità musicali di senso compiuto** come nella lingua

→ In seguito l'insegnante farà ascoltare il primo periodo per procedere a segmentazioni interne e quindi dividere il primo periodo in parti più piccole, così come per il 2° periodo. L'insegnante chiederà ai bambini di individuare il senso di conclusione della prima parte in modo da sottolineare la differenza tra la "conclusione definitiva" individuata alla fine del brano, e una "conclusione così e così", meno marcata all'interno del periodo. Spiegheremo ai bambini che la conclusione definitiva si chiama "**conclusione perfetta**" e che la conclusione meno definitiva si chiama "**conclusione sospesa**".

→ L'insegnante di Musica concluderà evidenziando che nella musica, come nella lingua, esistono **frasi e periodi**, e all'interno dei due periodi musicali che i bambini hanno individuato, esistono delle frasi ovvero delle parti più piccole all'interno del periodo >>> tornando al paragon con l'Italiano, verrà spiegato che "**la musica classica**" è considerata un **discorso musicale** (articolata in frasi e periodi) come il discorso verbale.

IPOSTESI n° 2 – **DALL'ITALIANO ALLA MUSICA**

→ L'insegnante di italiano propone un pensiero verbale (che abbia la stessa struttura del Minuetto di Bach, ovvero divisi in due parti) in cui i bambini possano riconoscere prima i periodi poi le frasi semplici;

→ Questo pensiero viene scritto alla lavagna ma senza punteggiatura e viene chiesto ai bambini di inserire il punto per separare i periodi e le virgole per separare le frasi

→ Una volta stabilita la punteggiatura >>> l'insegnante di Musica propone al pianoforte il minuetto di Bach e procede come nell'Ipotesi 1, chiedendo ai bambini dove sentono il "senso di conclusione" nel brano, un senso di conclusione simile al "punto" individuato prima

→ Una volta individuato, viene spiegato il parallelismo tra "il punto" e "la cadenza perfetta", così come tra "la virgola" e "la cadenza sospesa"

CONCLUSIONE

In entrambe le ipotesi si insegna che: la lingua italiana e la musica classica possiedono entrambe una sintassi perché entrambe sono dei "discorsi": per conoscere ogni discorso dobbiamo conoscere i codici (linguistico e musicale) e le regole che lo caratterizzano: ad esempio frasi e periodi, la punteggiatura nella lingua e le cadenze nella musica

Il sistema musicale su cui si basa il minuetto di Bach permette di considerare la musica come un linguaggio

MUSICA - MATEMATICA

Il percorso che include la disciplina della Matematica e quello della Musica, prevede di raggiungere:

- obiettivi specifici di apprendimento per la Musica (elementi di base) e per Matematica (riconoscere le simmetrie)
- OBIETTIVO COGNITIVO SPECIFICO = **comprendere il concetto di simmetria in musica e comprendere che la musica ha una sua spazialità e temporalità**

IPOTESI n° 1 – Dalla MUSICA ALLA MATEMATICA

→ Una volta individuati “frasi” e “periodi” tramite la cadenza, i bambini possono **capire il modo in cui tali parti sono ordinate** >> tramite il concetto di relazione → I bambini individuano le 2 frasi nel 1° periodo e le mettono in relazione

→ L’insegnante farà ascoltare le due frasi musicali del 1° periodo e sposterà l’attenzione sulla conclusione di ogni frase CON LO SCOPO di >>> **capire com’è la direzione della melodia** in quei due punti:

- se la **conclusione della prima frase è ascendente** > fisionomia aperta (disponibile a svilupparsi) e si configura come proposta
- se la **conclusione della seconda frase è discendente** > fisionomia chiusa (c’è un marcato senso di conclusione) e si configura come risposta

→ si parlerà di simmetria in quanto “proprietà geometrica” della musica con riferimento alla corrispondenza coordinata tra frase aperta e proposta e frase chiusa e risposta

→ si parlerà di complementarità come consequenzialità → ovvero a una frase musicale aperta, corrisponde una frase musicale chiusa, come a una cadenza sospesa segue una cadenza perfetta: c’è una logica

CONCLUSIONE = Attraverso l’ipotesi n° 1 abbiamo scoperto che la Musica segue il principio matematico della coerenza e della non contraddizione >>> nella Musica possiamo riscontrare una **struttura logico di tipo matematico** nei termini di **simmetria e relazione di consequenzialità tra le parti**

IPOTESI n°2: dalla MATEMATICA ALLA MUSICA

→ Anche la Matematica ha un proprio linguaggio, un proprio codice

→ Attraverso l’ipotesi n° 1 abbiamo scoperto che la Musica segue il principio matematico della coerenza e della non contraddizione >>> nella Musica possiamo riscontrare una **struttura logico di tipo matematico** nei termini di **simmetria e relazione di consequenzialità tra le parti**

→ Il minuetto si può analizzare attraverso un ragionamento logico controllato da regole: la regola principale è quella della tensione-distensione per cui a una tensione deve seguire una distensione >> quindi la musica ha una temporalità orientata alla fine (distensione) e una spazialità (dato che il minuetto ha una struttura geometrica caratterizzata da simmetrie)

MUSICA – EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

Il percorso che include la disciplina dell'educazione alla convivenza civile e quello della Musica, prevede di raggiungere:

- **OBIETTIVO COGNITIVO SPECIFICO = comprendere il Minuetto è un simbolo del '700, espressione della classe aristocratica**

IPOTESI n° 1 – dalla MUSICA ALL'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

- Si parte dalla fine dell'ipotesi 2 – ovvero – capire perché il **minuetto presenta una struttura logica e simmetrica**
 - Per rispondere si applica una **strategia della ricerca per approfondire il contesto storico**: la classe guarderà materiale audiovisivo per svolgere ricerca sugli usi e costumi dell'epoca
 - Dalla visione di film in costume dove è rappresentata la danza si farà una riflessione sul Minuetto: si capirà da dove deriva ("pas menu, piccolo passo perché piccoli dovevano essere i passi da fare nella danza) . non si danzava in coppia ma in gruppi di uomini e donne divisi tra loro.
 - Il fatto che il Minuetto sia stato la danza della società del Settecento esprime l'identità aristocratica della società →→→ perché la **simmetria tra le parti** esprime **un ordine sociale tra le classi**: da un lato l'aristocrazia, dall'altro il popolo
- Anche la danza in gruppo e non in coppia, esprime la rigidità delle divisioni sociali, un BISOGNO DI ORDINE e AUTOCONTROLLO e il **Minuetto rispecchia questa mentalità**

IPOTESI n°2 – dall'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE ALLA MUSICA

- Si parte da una **riflessione sul termine "cittadinanza"**, legato al concetto di *appartenenza* a un paese e società, e al concetto di *identità* come riconoscimento negli usi, costumi, valori
- Si prosegue con lo **studio della cittadinanza nella realtà del Settecento** >>> dove il popolo era escluso dal diritto alla cittadinanza a differenza delle aristocrazia
- Da questa distinzione, si può passare alla differenza tra le musiche a seconda delle classi: il minuetto era una danza di corte, dell'alta società, dell'aristocrazia
- Osservando il film si vede come durante questa danza, c'era distacco tra uomo e donna e verrà spiegato che il **minuetto verrà sostituito dal valzer** che verrà ballato non più in gruppo ma dalla coppia uomo-donna, in vicinanza, esprimendo un nuovo ordine sociale > la classe borghese

**LA MUSICA È UN GIOCO DA BAMBINI:
DELANDE**

- Il saggio è strutturato sotto forma di intervista, tramite delle domande, e si struttura in 10 dialoghi, durante i quali Delalande rispondendo alle domande, sviluppa il proprio pensiero in merito all'educazione musicale.

- I punti di riferimento di Delalande sono soprattutto tre:
 - La musica contemporanea (con particolare attenzione alla musica concreta);
 - L'antropologia della musica;
 - L'epistemologia genetica di Jean Piaget.

1) **LA MUSICA CONCRETA** = La musica concreta si è sviluppata in Francia negli anni 60 e 70 e i musicisti concreti vogliono fare musica attraverso l'esplorazione e la manipolazione di oggetti che fanno parte della vita quotidiana. Un esempio è *Pierre Henry* che compone "*Variazioni per una porta ed un sospiro*" in cui il materiale sonoro è costituito da cigolii di porte di un vecchio granaio e dall'emissione del respiro del compositore. Così Delalande si è formato in un clima musicale dove la distinzione tra rumore e suono viene messa in discussione, dato che anche il cigolio è considerato suono

2) **ANTROPOLOGIA DELLA MUSICA** = Delalande sottolinea che la musica non è universale per tutti, ma cambia il ritmo. Secondo alcuni studi di antropologia (Merriam) la musica è universale come comportamento ma non come lingua. Tutti i popoli fanno musica ma con strutture musicali differenti (ritmi, melodie). Delalande critica chi considera il ritmo come elemento universale della musica = molti metodi per l'insegnamento della musica propongono un primo approccio alla musica attraverso attività ritmico-motorie perché il ritmo è considerato l'elemento primario su cui si fonda la musica. Ma, tra le diverse culture, il ritmo assume significati diversi perché ha elementi diversi

Al massimo, possiamo dire che la prima esperienza musicale è corporea, non ritmica.

3) **L'EPISTEMOLOGIA GENETICA DI JEAN PIAGET**

Delalande applica all'attività musicale lo schema dello sviluppo del gioco infantile proposto da Piaget che distingue 3 fasi nello sviluppo del gioco infantile:

- Il **gioco senso-motorio** corrisponde alla condotta dell'esplorazione, basata sulla sperimentazione sonora: il bambino attraverso schemi senso-motori (graffiare, battere) produce suoni differenti e esplora le potenzialità sonore degli oggetti (o della voce)
- La fase del **gioco simbolico** corrisponde alla condotta dell'espressione ed è la fase in cui il bambino attribuisce al suono la capacità di avere un senso di evocare personaggi, situazioni. Il gioco del far finta, che mima il reale e lo aggiusta a modo proprio. Anche la musica mima il reale. Essa evoca un movimento, una situazione vissuta oppure dei sentimenti che si provano in determinate situazioni
- La **fase delle regole** corrisponde alla condotta dell'organizzazione. Come nel gioco infantile, anche nella musica possiamo parlare di regole, è come un linguaggio con una sua grammatica e il b. nel gioco musicale organizza i suoni secondo regole che stabilisce

Quindi secondo Delalande Le condotte alla base delle attività musicali del bambino sono 3:

- | | |
|------------------|---------------------|
| - Esplorazione | Gioco senso motorio |
| - Espressione | Gioco simbolico |
| - Organizzazione | Fase delle regole |
- che corrispondono alle 3 fasi nello sviluppo infantile di Piaget

- **L'IPOTESI CENTRALE** di Delalande **il bambino, nel suo gioco spontaneo con i suoni, già dai primi mesi di vita fa della musica**, e questa attività non rientra nella sfera del "rumore" ma deve essere invece valorizzata come **musica**.

Sostiene che nei bambini fin dalla prima infanzia, dobbiamo valorizzare la musica che producono già nel gioco spontaneo.

Secondo Delalande → **LA MUSICA SI FA CON LE MANI E I SUONI NASCONO DAI GESTI**

Delalande basa la propria **pedagogia musicale** sull'intreccio teorico tra musica e gioco e, per dar maggiore vigore alla sua teoria, intitola il libro "la musica è un gioco da bambini" perché in francese il termine gioco (jouer) (come in inglese il termine play) si ricollega alla musica (dato che play e joue vuol dire sia suonare che giocare). Se con il gioco avviciniamo i bambini alla musica, saranno più motivati ad apprendere con il gioco. → La ricerca del suono e del gesto non è altro che un gioco senso-motorio che rimane fino ai due anni. Oltre i due anni si sviluppa il gioco simbolico e infine, quando i bambini sono un po' più socializzati (scuola elementare), il gioco prende l'aspetto di un gioco di regole.

Secondo la Proposta metodologica DI Delalande: il ruolo dell'**EDUCATORE** va rivisto:

- L'educatore supporta la crescita musicale del bambino, non deve indirizzare il bambino verso un sistema musicale dato, bensì **deve affiancarlo nella scoperta dei suoni risvegliando** e attivando motivazioni, e condotte musicali.
- **L'educatore deve offrire al bambino occasioni per RISVEGLIARE LA SUA ATTIVITÀ MUSICALE**, proprio perché l'educazione musicale si basa sul RISVEGLIO = la "pedagogia del risveglio" sviluppata in Francia è basata sull'attivazione e lo sviluppo progressivo delle capacità del bambino
- La musica è un insieme di condotte che portano alla motivazione, quindi al piacere. Per comprendere il pensiero di Delalande bisogna comprendere inoltre il concetto di **condotta**: Infatti Delalande introduce un concetto di = **CONDOTTE MUSICALI** = insieme di azioni coordinate con una finalità, con l'intenzionalità di fare musica. La condotta rappresenta quindi ciò che motiva il comportamento.

Per praticare la PEDAGOGIA DEL RISVEGLIO, secondo Delalande:

- o Dobbiamo abbandonare la prospettiva del passato di un'educazione musicale vista come insegnamento del solfeggio, di tecniche strumentali. In passato si tendeva a trasmettere la musica attraverso termini tecnici, pratica a livello mnemonico e non si dava spazio alla libertà dell'alunno **Egli critica i metodi storici della musica (come quelli di Orff e Kodaly)** perché hanno una visione troppo restrittiva della musica e tendono a proporre ai bambini un sistema musicale dato come assoluto. **Delalande prende le distanze dal Metodo di Orff** perché sostiene che avvicinare i bambini fin da subito alla musica della tradizione occidentale è un errore perché far conoscere immediatamente Mozart può essere fuorviante perché quando sarà adulto non avrà gli strumenti per comprendere la musica di altre culture, la musica moderna. Ad un bambino più si fa imparare il linguaggio tradizionale della musica, tanto più i bambini avranno difficoltà ad ascoltare musiche extraeuropee, o comunque qualcosa di differente dallo standard tradizionale.
- o L'idea è quella di far sì che **il bambino sviluppi un orecchio che riesca ad abituarsi a diversi linguaggi musicali di diverse culture**. Delalande voleva si facesse riferimento al periodo della musica contemporanea ovvero a pezzi recenti, più vicini all'esperienza musicale dei bambini >> e alla musica concreta perché contemporaneamente bisogna lasciar inventare ai bambini la loro musica con i loro strumenti, i loro corpi sonori.

IN CONCLUSIONE >

Delalande sottolinea l'importanza della scuola dell'infanzia e degli educatori che supportino l'educazione musicale e il risveglio musicale nei bambini perché fin da piccoli i bambini sono dei musicisti "concreti". La scuola dell'infanzia può quindi svolgere un'essenziale offrendo ai bambini proposte che consentono loro di conoscere la realtà sonora, di orientarsi, di esprimersi con i suoni e di stabilire relazioni con gli altri. Scoprono degli utensili, dei corpi sonori e di fronte a questi strumenti hanno un comportamento simile a quello di un musicista >> sviluppano condotte musicali che vanno supportate attraverso la libertà di esplorare e di giocare.